

# SudOnline

Il giornale indipendente e gratuito che ti racconta il Mezzogiorno con gli occhi del Mezzogiorno

Mercoledì 4 marzo 2020

[www.ilsudonline.it](http://www.ilsudonline.it)

## L'EMERGENZA

Papa Francesco  
e il test negativo

PAGINA 3

Ora Feltri chiede  
scusa al Sud

PAGINA 5

Spopola sul web  
"Covmorra"

PAGINA 2

## Niente strette di mano e gare a porte chiuse: l'Italia contro il virus

In un giorno 466 nuovi contagi e 27 vittime più di lunedì. Non si ferma l'epidemia. L'istituto superiore di sanità valuta anche un ampliamento della zona rossa. Anche una bimba di un anno in terapia intensiva. Il premier Conte riunisce a Palazzo Chigi i capigruppo di maggioranza e opposizione per preparare il piano da 3,6 miliardi

In un solo giorno 466 nuovi contagi, 27 vittime più di ieri. Una bimba di un anno in terapia intensiva. L'istituto Superiore di Sanità: stiamo valutando l'allargamento della zona rossa. Il premier a Palazzo Chigi con i capigruppo di maggioranza e opposizione per raccogliere le proposte per rimettere in piedi l'Italia. Pronto un piano da 3,6 miliardi. Il Comitato scientifico voluto dal governo intanto traccia i 'consigli' per gli italiani: dalle manifestazioni sportive a porte chiuse a nessun contatto per i saluti.

Alle pagine 2,3,4,5 e 6



La pizza al Coronavirus  
Il video dei francesi  
che offende il nostro

PAGINA 2

### LA POLEMICA

Tutte le verità su  
Garibaldi che la storia  
ufficiale non dice

Michele Eugenio Di Carlo

Caro professor Barbero, lasci anche un modesto studioso non accademico, non "educato" a frequentare studi televisivi e spesso definito "neoborbonico", spieghi cosa Lei non ha vagliato, forse intenzionalmente, della figura di Garibaldi...

Segue a pagina 12 e 13

### Accadde oggi Statuto Albertino



Emanato sulla spinta dei moti risorgimentali, viene firmato il 4 marzo 1848 a Torino da Carlo Alberto lo Statuto Albertino. Il testo, che istituisce il bicameralismo, sancisce il principio dell'eguaglianza dei

### Il Santo del giorno

Casimiro

Nasce a Cracovia il 3 ottobre 1458 da Casimiro IV, re di Polonia, e da Elisabetta d'Austria: dei suoi 13 figli solo Casimiro non diventò re.

### Meteo Sud

Giornata all'insegna del tempo instabile con nubi e rovesci, specie lungo il versante tirrenico e sulla Sicilia. Temperature in flessione, massime tra 12 e 16.

## L'emergenza Italia



## Anziani a casa e gare a porte chiuse: i consigli anti-virus

Salutarsi da lontano senza baci, abbracci o strette di mano, evitare i luoghi affollati, chi ha la febbre deve rimanere a casa anche se non ha alcun sospetto di aver contratto il virus, evitare scambi di bottiglie, in particolare durante le attività sportive, e starnutire o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie. Sono le «raccomandazioni» da rivolgere «a tutti gli italiani» inviate dal comitato tecnico scientifico voluto dal presidente del Consiglio

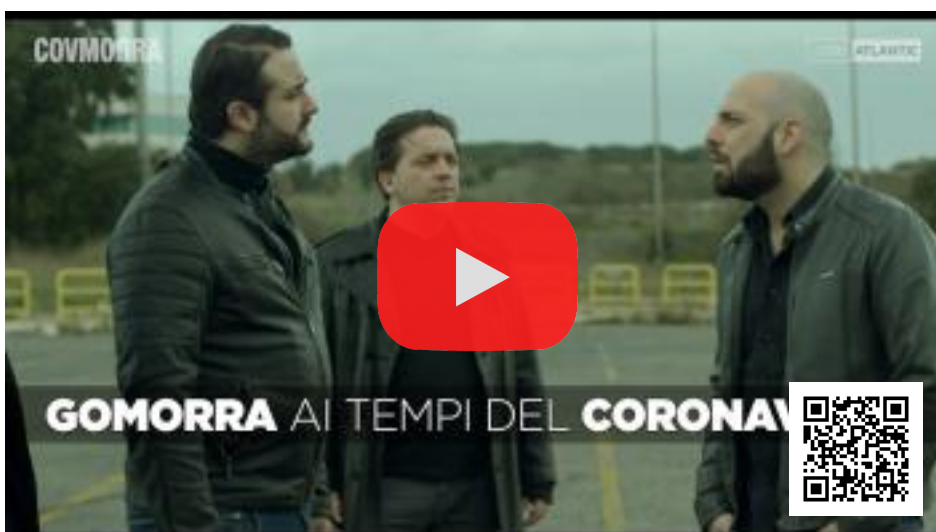
Giuseppe Conte al ministero della Salute per cercare di contenere il contagio da Covid-19. Tra le indicazioni da dare alla popolazione c'è anche quella di mantenere almeno un metro di distanza tra le persone: inizialmente era stato previsto due metri, ma si trattava di una distanza eccessiva per poter garantire l'apertura delle scuole aperte. Intanto il premier a Palazzo Chigi annuncia un piano straordinario da 3,6 miliardi.

### Nel Nord riaprono i musei ma ci sono limitazioni

I musei a Milano e nel Nord Italia, a poco a poco e con le limitazioni previste dal Decreto del governo e dalle ordinanze regionali, a poco a poco riaprono. Tra Milano e Torino hanno annunciato che il pubblico potrà tornare a visitare anche Pirelli HangarBicocca e la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, due delle istituzioni più attive nel contemporaneo. Durante i giorni di chiusura, però, a testimonianza di un modo dei musei di pensare se stessi che negli ultimi anni ha fatto enormi passi avanti, nel senso di un utilizzo consapevole ma forte della multimedialità, non sono mancati i modi alternativi per parlare al proprio pubblico. E dal Museo Egizio di Torino, ora riaperto, il direttore Christian Greco è stato tra i primi a mandare messaggi video sui social network.

### Spopola sul web la parodia di Gomorra ai tempi del virus

Spopola su web #CoVmorra: "Basta cocaina, solo amuchina", il divertente video diventato virale del collettivo The CereBros. Parcheggio isolato, incontro al vertice tra Ciro e Gennaro, in ballo c'è un nuovo business: l'Amuchina. La richiesta è alle stelle, i due spietati Boss della Camorra non hanno dubbi: sono soldi facili di questi tempi. Certo, c'è la concorrenza agguerrita di Amazon, ma i compagni in Honduras sono già stati allertati e la produzione di "oro trasparente" è già partita a ritmi forsennati. E allora ecco la stretta di mano a suggellare il patto, ma non prima di averle igienizzate bene perché di questi tempi "nun se po mai sapé".



L'emergenza Italia

# Non si ferma l'epidemia, 466 nuovi casi in una sola giornata, 79 i morti



"Il totale delle persone positive presidente dell'Iss Silvio è 2.263, con un incremento di 428 persone rispetto a lunedì 2 marzo e con 79 morti, 27 in più. A questi vanno aggiunti i 160 guariti, 11 più del giorno precedente. L'88% dei contagiati risiede in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto". Sono i dati spiegati uno dopo l'altro dal capo delle Protezione Civile, Angelo Borrelli nell'ormai consueto bollettino di fine giornata. Ci sono "mille persone in isolamento domiciliare, 1034 ricoverati con sintomi e 229 in terapia intensiva, il 10 per cento delle persone positive". "Stiamo valutando l'opportunità di estendere la zona rossa sulla base di alcuni criteri epidemiologici, geografici e di fattibilità della misura - aggiunge il

Brusaferro parlando dell'area del bergamasco - Stiamo ponendo grande attenzione su nuovi casi relativi ai comuni della cintura bergamasca e stiamo facendo analisi sui dati d'incidenza e sui tassi di riproduzione del virus". Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 1.326 i malati in Lombardia, 398 in Emilia Romagna, 297 in Veneto, 56 in Piemonte, 59 nelle Marche, 30 in Campania, 19 in Liguria, 18 in Toscana, 11 nel Lazio, 13 in Friuli Venezia Giulia, 5 in Sicilia, 6 in Puglia, 6 in Abruzzo, 4 in Trentino, 3 in Molise, 8 in Umbria, uno in provincia di Bolzano, in Calabria, in Sardegna e Basilicata. L'unica regione

## Papa Francesco negativo al test del coronavirus

"Papa Francesco colpito dal raffreddore si sarebbe sottoposto per precauzione al tampone, risultato ovviamente negativo. 'E' solo una lieve indisposizione". Lo scrive il quotidiano 'Il Messaggero', che descrive un Vaticano al momento "desolatamente vuoto e orfano delle folle compatte di turisti". "Quando mercoledì sera Papa Francesco ha fatto ritorno a Santa Marta dopo una intera giornata trascorsa al vento di tramontana di piazza San Pietro e alla processione dell'Aventino, ha cominciato ad accusare i classici sintomi del raffreddamento. - si legge sul

quotidiano - Tosse qualche linea di febbre, ma di gola, brividi. I suoi medici sono immediatamente intervenuti per i controlli del caso. Naturalmente gli è stato fatto anche il tampone per vedere se fosse coronavirus ma l'esito è stato fortunatamente negativo, così il Papa ha continuato la sua attività alleggerendola di parecchio, lasciandosi solo gli incontri mattutini a Santa Marta. Ha dovuto però rinunciare anche alla settimana ad Ariccia, alla casa del Divin Maestro, dove per sette giorni tutta la curia è in ritiro spirituale".

## L'EMERGENZA ITALIA

# La pizza al coronavirus, un video dei francesi fa infuriare gli italiani



La mappa aggiornata in tempo reale del contagio

E' bufera intorno a un video mandato in onda dalla tv francese Canal+. Tema, tanto per cambiare, il Coronavirus. Poco prima che Oltralpe si superassero i 200 contagi, ecco spuntare un filmato che vuole essere un misto tra satira e parodia. Consiste in un finto spot della "Pizza Corona": protagonista quello che viene rappresentato come un pizzaiolo italiano mentre estrae da un forno elettrico una improbabile 'funghi e peperoni'. Il presunto cuoco nostrano, stereotipato con baffo e cappello da chef, tossisce sulla pizza, rilasciando anche un'evidente dose di muco. Ed è proprio questo 'l'ingrediente' clou della Corona, la pizza che "farà il giro del mondo". L'ironia dei 'cugini'

francesi non viene però accolta col sorriso al di qua delle Alpi.

Canal+ corre ai ripari e dopo qualche ora si scusa ufficialmente. La pay tv manderà oggi pomeriggio una lettera all'ambasciatore italiano a Parigi, Teresa Castaldo, nella quale "si scusa con i nostri amici italiani per la trasmissione di una breve sequenza di pessimo gusto, soprattutto nel contesto attuale, facendo un riferimento caricaturale all'Italia in un programma satirico". L'emittente - dopo le pressioni giunte anche dal governo italiano - sottolinea che la sequenza "è già stata rimossa da tutte le repliche e riproduzioni del canale".

## Niente strette di mano Così il virus cambia le nostre abitudini



NO alle strette di mano, ai baci, al "dammi il cinque", e per carità no agli abbracci. Ai tempi del coronavirus le abitudini legate al saluto stanno cambiando in tutto il mondo. Il saluto negato ad Angela Merkel del ministro dell'Interno, Horst Seehofer, durante un evento pubblico a Berlino, in altri tempi sarebbe stato un segno di grande scortesia. Oggi no. Nel Paese dove i casi di infezione sono ormai 150, tutti hanno convenuto che il rifiuto fosse dovuto. Anche la stessa cancelliera. Stesso copione anche nel corso dell'incontro con il presidente americano, Donald Trump. Anche in questo caso non c'è stata la stretta di mano con la cancelliera. Il Coronavirus manda in soffitta

## LA POLEMICA IL RAZZISMO IN TV

**"Cara Barbara D'Urso, invita Feltri a chiedere scusa ai cittadini del Sud"**

eri sera, nella trasmissione Domenica Live, andata in onda su Canale 5, la padrona di casa e conduttrice Barbara D'Urso, ha invitato la Signora di Ischia a formulare le scuse per il messaggio veicolato sul suo profilo Facebook, mediante cui inveiva contro i turisti provenienti dal Nord Italia per soggiornare a Ischia.

Tale messaggio, a detta dell'interessata, era stato lanciato per paura del contagio da coronavirus.

"Non si tratta di razzismo. I Settentrionali hanno definito e definiscono ancora noi meridionali "terroni". Nel mio caso, si tratta

di tutelare la salute delle persone che vivono nei nostri territori. Siamo, infatti, in stato di calamità pandemica" - ha dichiarato la Signora, la quale ha fatto pensare ad un atteggiamento razzistico.

In merito, noi Sudisti dichiariamo:

"Siamo impegnati per il riscatto socio-economico del nostro popolo e per difenderne i diritti che, nel corso della storia italiana, sono stati elusi. Siamo, altresì, un movimento nato con l'intento di contrastare ogni forma di discriminazione sociale e razziale. Per tale ragione, prendiamo le distanze dalla cittadina di Ischia per

quanto attiene le modalità di trasmettere i propri messaggi, se pur diretti alla tutela della salute dei cittadini di Ischia.

Ci preme sottolineare di essere vicini a tutti i cittadini italiani che vivono il dramma creato dal coronavirus.

Il popolo meridionale è un popolo solidale e ospitale per tradizione e cultura e ciò che ha fatto la signora non ci rappresenta, nonostante comprendiamo che la paura del coronavirus sta suscitando nelle persone un panico smisurato.

Occorre, tuttavia, per onestà intellettuale e per amore della verità storica far presente che, sin dal sorgere dello Stato Italiano,



intellettuale e per amore della verità storica far presente che, sin dal sorgere dello Stato Italiano, dal dopoguerra fino ai nostri giorni, molti cittadini del Nord Italia e qualche giornalista

hanno etichettato i meridionali con ogni sorta di definizione molto offensiva, tra le quali le più note a tutti sono "terroni", "puzzolenti", "parassiti" e "sporchi".

E' ben noto a tutti che Vittorio Feltri ha scritto articoli giornalistici, i cui titoli sono molto offensivi della dignità dei meridionali.

Stupisce il fatto che nessuno, a parte qualche giornale del Sud Italia, ha mai chiesto al giornalista di porgere le scuse per le offese dirette al popolo meridionale.

Chiediamo a Barbara D'Urso e a Mediaset, televisione nota per il

senso di equità e nota per essere veicolo di un'informazione democratica e corretta, di invitare anche Vittorio Feltri nella stessa trasmissione al fine di formulare le scuse ai meridionali offesi.

Se è vero che la signora ischitana ha sbagliato ed è stata invitata a chiedere pubblicamente scusa ai settentrionali e a tutti gli italiani, è altrettanto vero che Feltri ha offeso il popolo meridionale e deve anch'egli chiedere scusa.

La par condicio non ha distinzioni di classe e di posizione geografica. E' una questione di giustizia e di verità nei confronti dei telespettatori e nei confronti del popolo meridionale, che ha un' anima e un'innegabile sensibilità, nonché indiscutibile dignità.

Feltri ha insultato ed offeso il popolo meridionale, in modo ancora più

grave della signora di Ischia, in quanto è un giornalista affermato ed ha utilizzato le pagine di un giornale molto letto ed affermato.

Dov'è la deontologia professionale di Feltri?

Mediaset chieda a Vittorio Feltri di formulare le scuse ai cittadini del Sud Italia, che sono portatori di dignità alla pari dei cittadini del Nord Italia.

Vittorio Feltri è un giornalista e comunica per iscritto su autorevoli giornali. Non può ratificare la libertà di offesa, perché il giornalismo condanna la libertà di offesa.

Siamo una nazione civile. Mediaset, per senso di giustizia e perché ama i cittadini del Sud Italia, non negherà al popolo meridionale la richiesta delle scuse da parte di Vittorio Feltri. Ringraziamo per la sensibilità che Mediaset vorrà dimostrare in

## Beni della mafia

### Cosa fare delle proprietà sequestrate alla criminalità

Il problema è cosa fare di un bene sequestrato alla mafia nella fase successiva, al termine di un lungo processo giudiziario che dura degli anni: dopo l'acquisizione inizia un'altra sfida nella quale occorre che un territorio si impegni perché questo bene sia valorizzato e torni alla collettività". Così Andrea Caputo vice prefetto, dirigente dell'agenzia dei beni confiscati alla mafia, intervenendo al seminario organizzato da Cgil e Spi Cgil della Toscana nella tenuta di Suvignano a pochi chilometri da Siena. Un'area di Settecento ettari, sequestrata anni fa ad un prestanome della mafia e oggi gestita dagli enti locali e considerata il simbolo del contrasto alla criminalità organizzata. "Occorre avere delle idee - aggiunge Caputo - anche se per quanto riguarda Suvignano non è difficile averne essendo in un territorio bello e attrattivo con una spiccata vocazione agricola anche turistica. Farsi venire delle idee qui

è facile ma ci vogliono anche tante energie, competenze e passione. E soprattutto i cittadini di queste realtà devono sentire Suvignano come un bene proprio. Lo sforzo che ha fatto lo Stato è quello di togliere ai criminali per restituire alla collettività che il bene però se lo deve prendere".

Nel corso del seminario oltre a parlare di utilizzo dei beni sequestrati nel nostro Paese alla mafia, oggi numerosi, attenzione è stata rivolta alla presenza in Toscana di attività legate alla criminalità mafiosa. Nel territorio regionale i beni confiscati sono restituiti alla società secondo quanto è emerso dal seminario sono 143 in 28 comuni. Inoltre ce ne sono altri 211 non ancora confiscati. Per avere un quadro più chiaro riguardante la criminalità e la corruzione nel territorio toscano la Regione ha commissionato alla Scuola Normale di Pisa un Rapporto.

"Questo - sottolinea l'assessore alle Politiche

## Palermo, pentito condannato a sette anni per estorsione

Il gup di Palermo Marcella Ferrara ha condannato a complessivi 7 anni di carcere, in continuazione con due precedenti sentenze del 2015 e del 2016, il collaboratore di giustizia Danilo Gravagna, imputato di tre estorsioni da lui stesso confessate. Gravagna, che parla con i magistrati dalla primavera di 5 anni fa, ha ammesso una serie di fatti, tra cui le richieste di pizzo fatte ai titolari di un lido di Isola delle Femmine (Palermo), al gestore di un negozio di pneumatici e ai titolari di una azienda di trasporti di Palermo.

## Blitz contro il lavoro nero

### Raffica di controlli a Napoli, identificate 52 posizioni irregolari

Sono state identificate 52 lavoratori, di cui 21 erano in nero e 2 persone sono risultate irregolari, in quanto, pur avendo un contratto, non hanno dimostrato la tracciabilità della loro retribuzione. Inoltre, le sanzioni ammontano a 90 mila euro e sono state identificate 83 persone. Questo è il bilancio dei carabinieri di Nola, nell'ambito dei servizi di controlli alla "movida" e al lavoro sommerso disposti dal comando provinciale di Napoli. Il titolare di un noto locale di Piazza Giordano Bruno è stato denunciato dai carabinieri di Nola, per aver somministrato bevande

alcoliche ad un ragazzo che non era ancora 16enne. Lo stesso titolare era stato denunciato meno di un mese fa per lo stesso reato. I militari, insieme al Nucleo Ispettorato del lavoro, hanno controllato 7 attività e di queste ne hanno sospese 4, in quanto avevano più del 20% dei lavoratori in nero. In un ristorante i carabinieri hanno verificato che 11 lavoratori su 13 non avevano il contratto e tra questi, 3 percepivano anche il reddito di cittadinanza. Due ragazzi - un 20enne e un 17enne - sono stati trovati in possesso di una dose di hashish e sono stati segnalati alla Prefettura.

## Camorra, maxi-sequestro per imprenditori

### Operazione della Guardia di Finanza nel Casertano. Erano vicini al clan Belforte

La Guardia di finanza di Marcianise, nel Casertano, ha eseguito la confisca di beni per un valore di circa 300mila euro disposta dal tribunale di Napoli nei confronti di due prestanome della famiglia Marciano di Maddaloni, imprenditori affiliati alla fazione di Maddaloni del clan Belforte attivi nel settore della gestione di slot machine. Il provvedimento completa il sequestro già operato a maggio 2018, quando le Fiamme Gialle avevano eseguito

un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 indagati a vario titolo per estorsione, trasferimento fraudolento di beni e illecita concorrenza con minaccia o violenza, reati aggravati dall'utilizzo del metodo mafioso. La famiglia Marciano, già colpita da una misura di prevenzione, era riuscita a imporre nuovamente agli esercizi pubblici di Maddaloni e dei comuni limitrofi l'installazione delle slot machine attraverso due ditte individuali intestate

a 'teste di legno'. Contestualmente alle notifiche, vennero rimosse da una ventina di esercizi pubblici 127 slot costituenti il patrimonio aziendale delle ditte, e sequestrata un'auto di grossa cilindrata. Dopo il rito abbreviato richiesto da 4 imputati, il gip di Napoli ne ha riconosciuti tre colpevoli, condannandoli alla pena della reclusione da 2 a 4 anni e disponendo nel contempo la confisca delle due ditte individuali e della vettura.

ISRAELE LE TERZE ELEZIONI IN UN ANNO

# HA VINTO NETANYAHU CON LA SUA ALLEANZA DI DESTRA, GLI MANCANO DUE VOTI PER GOVERNARE



Benjamin Netanyahu ha vinto le elezioni. La terza volta in Italia. Anche se il paese sembrava pronto per ulteriori stallo politico dopo che i primi conteggi suggerivano che era ancora a corto di assicurarsi un quinto mandato storico. Invece, con il 90% dei voti contati, il partito Likud del primo ministro sembra essere in vantaggio con 36

seggi, per un totale di 59 considerando gli alleati di destra. Benjamin Netanyahu ha già iniziato colloqui con i suoi alleati di destra e religiosi per formare il nuovo governo israeliano, ancor prima di avere i risultati definitivi. Se il primo ministro è il vincitore politico delle elezioni, deve però fare i conti con la matematica. Al

momento, con il 97% dei voti scrutinati, la sua coalizione di destra conta 59 deputati su 120, ovvero due meno della maggioranza. Netanyahu ha incontrato oggi i leader dell'alleanza di destra Yamina e dei partiti religiosi Shas e Giudaismo unito nella Torah, con i quali conta di formare il governo assieme al suo

partito Likud. Ma bisognerà aspettare ancora qualche giorno perché siano scrutinati tutti i voti: mancano quelli di soldati, diplomatici, detenuti e di persone in quarantena per il coronavirus. Il risultato ufficiale verrà consegnato martedì prossimo al presidente Reuven Rivlin che solo allora, quando avrà la certezza dei numeri, inizierà le consultazioni con i partiti per nominare il premier incaricato. Se il blocco di destra arriverà a 61 deputati, Netanyahu non avrà problemi a formare il suo governo. Al di sotto di questa soglia, dovrà cercare di strappare uno o due deputati 'responsabili' ad altri partiti, un'ipotesi di cui parlano già apertamente alcuni esponenti del Likud, senza fare però i nomi. L'altra via può essere un accordo con il partito di Lieberman, che ora si attesta su sette deputati. Nell'incontro di oggi fra Netanyahu e gli alleati, scrive il sito Walla, non è stata esclusa questa ipotesi. Lieberman dice di voler far di tutto per non andare a elezioni una quarta volta, ma ribadisce di non voler più andare al governo con i partiti religiosi. Leader del partito più forte - il Likud si attesta ora a 36 deputati - Netanyahu deve intanto superare anche i suoi ostacoli giudiziari.

## Casa Bianca, Biden fa il pieno

### Giornata decisiva per conoscere lo sfidante di Trump

A poche ore dal voto cruciale del Super Tuesday, appuntamento clou delle primarie democratiche per decidere chi sfiderà Donald Trump nella corsa alla Casa Bianca, l'ex vice presidente Joe Biden fa il pieno di endorsement: è il tentativo dei democratici moderati di sbarrare la strada al rivale dell'ala sinistra, Bernie Sanders. Gli altri candidati in lizza, ma con scarse possibilità di successo, sono Elizabeth Warren e Tulsi Gabbard. C'è poi l'incognita Michael Bloomberg, che ha già speso quasi mezzo miliardo di dollari per il Super-Martedì e adesso si gioca tutto. Per ridurre

le possibilità di successo del senatore del Vermont, il socialista 78enne Sanders - a quota 60 delegati, contro 54 per Biden e 8 per Warren - l'ala centrista-moderata dei democratici si sta sempre più compattando attorno all'ex vice presidente Usa. Dopo il successo alle primarie democratiche nella Carolina del Sud - dove, grazie al voto afro-americano, ha ottenuto 28 delegati sui 54 in palio - Biden è riuscito a farsi appoggiare da Pete Buttigieg, ex sindaco della città di South Bend, in Indiana, da Amy Klobuchar, senatrice del Minnesota, e da Beto O'Rourke in Texas.

# OK ALPIANO

## PER GIOIA TAURO MA FARE DI PIÙ

*Confindustria accoglie positivamente le novità previste per il rilancio dello scalo calabrese. Ma sottolinea anche alcune criticità da superare*



Noi imprenditori siamo molto preoccupati e riteniamo che il governo nazionale debba tornare a intervenire per arginare gli effetti potenzialmente recessivi della congiuntura in atto"

"Le novità del porto di Gioia Tauro vanno accolte positivamente. La prossima operatività h24 e il rafforzamento della dotazione di mezzi della port authority sono fatti sicuramente apprezzabili che segnalano uno sforzo della governance pubblica di mantenere il passo della nuova società terminalista. Quest'ultima ha introdotto livelli di efficienza produttiva e ha compiuto investimenti strutturali dinanzi ai quali era impensabile non rispondere, da parte dello Stato, con atti di ammodernamento necessari e, sia concesso, dovuti a Til-Msc, agli imprenditori attivi nel porto, ma soprattutto ai lavoratori". E' quanto afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, in relazione all'importante svolta per il porto di Gioia Tauro dettata dall'acquisizione di nuove tecnologie in grado di garantire la piena operatività anche nelle ore notturne, consentendo l'accesso alle navi mega container lunghe fino a 400 metri.

"Oltre a prendere atto di questo passo avanti, tuttavia - aggiunge il presidente degli Industriali reggini - abbiamo il dovere di mettere in evidenza le criticità ancora presenti e destinate ad aggravarsi per effetto della crisi dei traffici globali causata dall'emergenza coronavirus. Come correttamente evidenziato dal commissario Agostinelli, l'aumento delle ore di operatività del porto dovrebbe consentire di attutire la contrazione dei traffici provenienti dal Far East, l'area produttiva più colpita dall'emergenza

sanitaria che ha pressoché messo in ginocchio i distretti produttivi cinesi, vera e propria 'fabbrica del mondo'. Noi imprenditori siamo molto preoccupati e riteniamo che il governo nazionale debba tornare a intervenire per arginare gli effetti potenzialmente recessivi della congiuntura in atto. Con la Zes ancora al palo - evidenzia il presidente Vecchio - bisogna assumere provvedimenti in linea con l'eccezionalità della situazione per allargare le misure di sostegno fiscale all'economia legata ai porti di transhipment e a tutte le aree destinate al nuovo regime speciale che, in Calabria, abbraccia diverse province. Auspichiamo in tal senso un intervento dei nostri rappresentanti in Parlamento perché uno dei settori più immediatamente e gravemente colpiti dalla crisi sarà proprio la portualità. Chiediamo ancora una sollecita definizione della governance delle Zes così come riteniamo i tempi siano più che maturi per il ritorno a una gestione ordinaria dell'Autorità portuale. Sollecitiamo un intervento risolutivo per il gateway ferroviario che, fermo restando il rispetto delle procedure amministrative e della legalità, non può restare inattivo. Chiediamo infine alla presidente Santelli, - conclude Vecchio - in linea con il Documento programmatico già presentato da Unindustria Calabria con una visione di prospettiva sul futuro della nostra regione, di attribuire priorità, nell'azione del governo regionale, al rilancio delle aree industriali con una gestione finalmente manageriale".



# CAMPANIA, COMMERCIO IN GINOCCHIO PERSI IN 15 GIORNI 250 MILIONI

Si è tenuto un incontro in Regione Campania tra il Governatore Vincenzo De Luca, l'Assessore allo sviluppo e al Turismo Corrado Matera e le associazioni di categoria che rappresentano le imprese. Il tema: le misure finanziarie (e non) da adottare per contenere i dannosi effetti economici legati all'emergenza Coronavirus. Tra le associazioni ovviamente presente anche Confesercenti Campania, con il Presidente Vincenzo Schiavo in testa, tra le prime a chiedere ufficialmente lo "stato di crisi per il comparto Turismo, Commercio e Servizi" alla Regione, dato il momento. «È stato un vertice molto positivo - dichiara Vincenzo Schiavo - perché sono state accolte le nostre istanze. La Regione si farà carico di sottoporre al Governo tutte le nostre richieste e ha deciso di convocare un tavolo tecnico con noi ogni 7 giorni per sostenere finanziariamente le nostre aziende in crisi. La filiera delle nostre attività del turismo, dei servizi (trasporti, ristorazioni, alberghi e agenzie di viaggio) e del commercio è in ginocchio: ogni giorno perdono incassi per oltre 20 milioni. In 15 giorni persi 250 milioni che non saranno più

recuperati - spiega Vincenzo Schiavo - un danno enorme per la nostra economia causato dal blocco totale legato all'emergenza Covid-19». L'incontro è stato produttivo e costruttivo. Da parte di Confesercenti e delle altre associazioni di categoria sono state espresse le necessità primarie. «Abbiamo chiesto - specifica il Presidente di Confesercenti Campania - per tutta la filiera Turistica la cassa integrazione per i lavoratori e per gli imprenditori autonomi; l'azzeramento delle tasse regionali e comunali per questo periodo; il sostegno bancario per la sospensione dei mutui e leasing nel settore del turismo (ma anche hotel ristoranti, noleggiatori, etc); intervento sul caro fitto (per tutte le attività); sostegno economico per tutte le imprese e pubblicità positiva per garantire i turisti circa la sicurezza dei nostri luoghi turistici. Ci fa piacere che il Governatore - conclude Schiavo - abbia garantito il suo impegno a sostenere le nostre istanze dinanzi al Governo, in particolare sulla cassa integrazione e sul sostegno al credito. , attendendo anche di coordinarsi con le altre regioni. Fondamentale intervenire con

## Lavoratori autonomi sempre più in crisi

Lavoratori autonomi sempre più in crisi. I dati Istat sull'occupazione di gennaio sanciscono, ancora una volta e in modo drammatico, lo stato di difficoltà conclamato delle micro e piccole imprese e dei lavoratori autonomi, del commercio, del terziario, dell'artigianato. Una situazione sempre più grave che richiede interventi urgenti. Così Confesercenti commenta i dati Istat su occupati e disoccupati di gennaio 2020. A inizio anno si registra una frenata congiunturale dell'occupazione rispetto a

dicembre, pari a 40mila occupati in meno, ma rispetto allo scorso anno si registra un aumento di oltre 70mila unità. Nel complesso lo scenario è particolarmente fosco per i lavoratori indipendenti che diminuiscono sia rispetto al mese scorso (25mila, lo 0,5%) sia rispetto ad anno fa (80mila, l'1,5%). Rispetto al 2004, il lavoro autonomo italiano ha perso un milione di occupati (il 16,5%). In questo contesto da tempo fortemente critico per piccoli imprenditori e professionisti, si è

inserita anche l'emergenza Coronavirus. E se è vero che l'impatto più forte è stato registrato dal settore turismo, la presumibile flessione dei consumi dovuta all'emergenza - che stimiamo in 3,9 miliardi di euro - avrà ricadute negative su tutto il tessuto delle PMI, portando a migliaia di nuove chiusure anche nel commercio e tra i pubblici esercizi. Per questo chiediamo all'esecutivo di fare presto: mettendo al più presto in campo provvedimenti condivisi". per gestire da una parte la fase

# Il tocco magico che guarisce i dolori

## IL MASSAGGIO



### Si comincia con l'intestino tenue

È una delle tecniche più semplici ed efficaci. Scegli un luogo caldo della casa e assicurati di avere le mani calde (puoi strofinarle per ottenere la temperatura giusta). Scopri

la pancia e comincia a massaggiare l'intestino tenue. Parti dall'ombelico, con la mano aperta, disegna un cerchio in senso orario; una spirale che via via diventa

sempre più larga. L'ideale è ricorrere al massaggio ogni mattina, appena sveglia per 5 minuti.

### Passa poi al colon

Per massaggiare il colon, scopri la pancia, unisci le punte delle dita e effettua una pressione sull'angolo in basso a destra del ventre eseguendo un movimento circolare. Successivamente, spostati a sinistra nell'angolo opposto proseguendo lo stesso movimento. Quindi, con la mano aperta, effettua una leggera pressione percorrendo il perimetro dell'addome in senso orario, partendo sempre dallo stesso angolo; risalisci fino alle costole, quindi passa a sinistra tracciando una linea sotto le costole e quindi chiudi in basso. Ripeti tre volte questo movimento.





## L'AGOPUNTURA CONTRO LA STIPSI

Se soffri di stipsi, puoi invece ricorrere alla digitopressione, concentrandoti sui punti dell'agopuntura. Puoi farlo anche da solo.

Il primo punto su cui consigliamo di agire è il braccio, sulla Curva dello stagno, ovvero l'estremità più esterna della piega che si crea quando si flette il bicipite.

Il secondo punto è sulla gamba, sulla Sorgente della collina Yang; è la parte esterna, all'altezza della testa del perone. Su entrambi devi effettuare una pressione circolare piuttosto intensa, per almeno un minuto e ripetere un paio di volte. Puoi far seguire un trattamento all'altro, alternandoli, al mattino e alla sera.

In caso di dolori addominali, puoi concentrarti su altri due punti, che costituiscono l'Asse celeste: si trovano sulla stessa linea ai lati opposti dell'ombelico. Anche in questo caso, effettua una pressione decisa e con un leggero movimento circolare.



### Con l'essenza di menta elimini il gonfiore

Con l'essenza di menta elimini il gonfiore: aggiungi due o tre gocce di essenza di menta a un olio base, per esempio olio di mandorle dolci. Applica l'olio sulla mano e massaggia lentamente l'addome, percorrendo il colon (parti in basso a destra, sali, poi passa a sinistra quindi ridiscendi).

### Con la lavanda puoi rilassarti

Versa 4 gocce di olio essenziale di lavanda in un cucchiaino di olio di mandorle dolci. Usa questo mix per massaggiarti la pancia. La lavanda ha un'azione rilassante anche sulla muscolatura liscia, quindi combatte i dolori e gli spasmi.

LA POLEMICA

# La verità su Garibaldi

Michele Eugenio Di Carlo (Socio della Società di Storia Patria per la Puglia)

Professor Alessandro Barbero, essendo lei uno degli storici medievisti più accreditati, perché non lascia la storia del nostro processo unitario a specialisti già in evidente difficoltà? In un suo famoso intervento divulgato dal canale YouTube dal titolo "La verità su Garibaldi", lei tentando di riproporre la figura dell' "Eroe dei due mondi" dice molte verità. Ma da quelle stesse verità che lei racconta, omettendone altre che le dirò, il personaggio Garibaldi al vaglio attento dello studioso e dello storico, al di là delle "leggende truffaldine", non esce affatto fortificato come repubblicano, come patriota, come politico. Lasci allora che un modesto studioso non accademico, non "educato" a frequentare studi televisivi importanti e spesso definito impropriamente "neoborbonico", spieghi cosa Lei non ha vagliato, forse intenzionalmente, della figura di



*Il Giuseppe Garibaldi, ricordato in tutta Italia con statue, intitolazioni di vie e di piazze, godeva di uno stretto legame che lo vincolava alla Gran Bretagna, potenza coloniale che aveva forti interessi politici e commerciali da difendere nel Mediterraneo e che non si era mai fidata di Ferdinando II scatenandogli contro una spietata campagna denigratoria, i cui effetti persistono ancora oggi nei testi di storici assurdamente ancorati ad una storiografia ufficiale liberale sabauda.*

L'idea di preparare una invasione militare in Sicilia non era stata di Garibaldi. In una lettera del 5 maggio ad Agostino Bertani, pubblicata l'8 maggio 1860 sul "Pungolo", è lo stesso Garibaldi a renderlo noto<sup>1</sup>. Anche per Camillo Benso Conte di

Cavour, non era il momento propizio per sostenere i moti siciliani e impegnarsi nell'organizzazione di una spedizione militare in Sicilia, per le ragioni che lei stesso ha esposto. Infatti, il suo collega Pietro Pastorelli, professore emerito di Storia delle relazioni internazionali all'Università di Roma "La Sapienza" e presidente della Commissione del Ministero degli Esteri per la pubblicazione dei Documenti Diplomatici Italiani, dopo aver consultato l'ultima edizione completa dei Carteggi di Cavour e i documenti editi dagli archivi inglesi, francesi, e prussiani, non ha lasciato alcun dubbio sul fatto che sia stato il Regno Unito ad incoraggiare e sostenere l'azione militare in Sicilia. Gentile professor Barbero, il ruolo della Gran Bretagna non è un elemento irrilevante nella ricostruzione storica della figura di Garibaldi.

Le critiche della Gran Bretagna al trattato franco-sardo del 24 marzo erano note, l'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia aveva raggelato i rapporti tra Londra e Parigi e indotto il Governo inglese ad emettere un giudizio di totale inaffidabilità sul Conte di Cavour. Il pericolo che si potessero riaprire le porte d'Oriente alla Russia a cui il Regno delle Due Sicilie era particolarmente legato e che la Francia potesse allargare la sua influenza anche in Italia meridionale, mettevano in discussione l'egemonia economica e commerciale della Gran Bretagna nel Mediterraneo. Già il 5 aprile Cavour, sospettando l'azione inglese nell'insurrezione di Palermo, contattava telegraficamente d'Azeglio, ambasciatore a Londra, affinché indagasse su un'eventualità del genere. Qualche giorno dopo d'Azeglio, sempre in contatto con il Primo Ministro inglese Palmerston, riferiva al Conte che l'atteggiamento di sfiducia nei suoi riguardi non era affatto mutato e che ulteriori altre annessioni italiane favorite dalla Francia non sarebbero state accettate dall'Inghilterra. Pastorelli deduce dai comportamenti la linea seguita dagli inglesi; una linea che si risolse nel sostenere con un accordo segreto l'operazione militare di Garibaldi nel sud Italia senza nemmeno contattare il Primo Ministro sabauda di cui Palmerston non si fidava. Naturalmente, il sostegno a Garibaldi doveva essere negato anche di fronte all'evidenza per evitare reazioni di Francia, Austria, Russia e Prussia. Il 30 aprile, il ministro degli Esteri inglese Russel trasmetteva all'ambasciatore Hudson le istruzioni sulla linea politica che il Governo torinese avrebbe dovuto seguire per andare incontro agli interessi inglesi. Londra desiderava il non intervento di Torino nelle questioni riguardanti il Regno delle Due Sicilie perché

convinta che un intervento diretto del Piemonte avrebbe comportato l'intervento armato dell'Austria e per reazione quello della Francia a difesa di Torino. Un'eventualità del genere avrebbe comportato l'ulteriore cessione di territori italiani alla Francia (Liguria o Sardegna) e uno squilibrio nella prevalenza inglese del Mediterraneo. Questa la ragione precisa per cui l'Inghilterra si apprestava a sostenere l'impresa azzardata e "piratesca" di Garibaldi. Ed era questo anche il motivo per cui Garibaldi cambiava diplomaticamente atteggiamento nei riguardi di Cavour, dopo la frattura dei loro rapporti seguita alla cessione di Nizza. Finanche lo storico Giuseppe Galasso ha apprezzato il comportamento opportunistico di Garibaldi in quel frangente, scrivendo che aveva « lucidamente inteso le condizioni » che potevano agevolare la sua impresa, mantenendo a ogni costo « il rapporto con Torino, per averne l'appoggio diplomatico e militare ». A questo punto professor Barbero, il Garibaldi socialista, repubblicano di cui lei parla già appare come una figura sfumata e dai contorni ambigui. Non solo perché tradisce i suoi ideali, ma perché come scrive il suo compianto collega Galasso è costretto a dimostrare « di non procedere nel Mezzogiorno ad alcuna sovversione dell'ordine sociale, garantendo insieme l'opinione pubblica europea e la borghesia meridionale ». Garibaldi, temendo impedimenti e ostacoli, vince la forte inimicizia e scrive a Cavour un messaggio per coinvolgerlo nell'impresa. Convocato il 2 maggio a Bologna, incontra Vittorio Emanuele II e Cavour, illustra i piani dell'impresa, conferma l'appoggio inglese, riceve l'approvazione sotto copertura del Re e del Primo Ministro. Professor Barbero, l'altro suo collega Eugenio Di Rienzo, accademico esperto, direttore della "Nuova Rivista Storica", noto docente di Storia Moderna presso l'Università "La Sapienza" di Roma, riprendendo una lettera di Massimo d'Azeglio all'ammiraglio Carlo Pellion<sup>7</sup>, conte di Persano, riporta alla luce che il vero piano affidato da Cavour all'ammiraglio era quello di condurre « una guerra non dichiarata, sotto neutralità apparente, contro Francesco II ». Da quanto riportato si evince chiaramente che il Conte sosteneva un'azione illegale, contro il diritto internazionale, temendone le ripercussioni a livello europeo. Quindi, il compito di Persano non era quello dichiarato di avversare il progetto, ma di fornire assistenza a

Garibaldi e a tutte le spedizioni successive di uomini e di mezzi, ponendo tutti gli impedimenti possibili alla reazione della flotta borbonica, anche al costo di continuare a corrompere gli ufficiali napoletani favorendone il trasferimento sotto le insegne della Marina dei Savoia. Professor Barbero, come Lei riferisce, i Mille non erano Mille, ma è bene chiarire che Garibaldi è uno strumento in mano alla Gran Bretagna, affiancata da un Regno di Sardegna che agisce in maniera indegna. Professor Barbero, il tanto vituperato legittimista Giacinto de' Sivo si sbaglia forse quando, parlando di Cavour, afferma che era un « ipocrita istigatore di guerra civile cui fingeva di deplorare, accennava a italianità, quasi non fossero italiani i combattenti pel diritto. Per esso erano italiani e compatrioti i ribelli, i traditori e i codardi che gli vendevano la patria... »? Prof. Barbero, Garibaldi nelle sue "Memorie" così descrive l'approdo a Marsala dell'11 maggio 1860: « ... la presenza di due legni da guerra Inglesi influi alquanto sulla determinazione dei comandanti de' legni nemici, naturalmente impazienti di fulminarci; e ciò diede tempo ad ultimare lo sbarco nostro. La nobile bandiera d'Albione contribuì, anche questa volta, a risparmiare lo spargimento di sangue umano; ed io, beniamino di codesti Signori degli Oceani, fui per la centesima volta il loro protetto »<sup>10</sup>. Professor Barbero, non la colpisce profondamente constatare che « l'eroe dei due mondi », il rivoluzionario Garibaldi, si riteneva « beniamino » di coloro i quali avevano issato in mezzo mondo la bandiera di quella Gran Bretagna che era ritenuta la più grande potenza coloniale e imperialistica al mondo, che solo da qualche anno aveva abolito lo schiavismo e il traffico di carne umana, che non esitava a passare per le armi i suoi nemici interni e esterni, che manteneva in condizioni di estrema povertà le classi proletarie, che permetteva che milioni di suoi sudditi emigrassero per la fame, che aveva un sistema carcerario tra i peggiori al mondo? Professor Barbero, non desta in Lei nessuna impressione il fatto che chi progettava di unificare l'Italia dal gioco straniero si affidava pienamente alla Gran Bretagna nel tentativo di sopraffare una legittima monarchia perfettamente italiana? Un Garibaldi non poteva andare oltre le semplici dichiarazioni di affezione, amicizia, simpatia e rivelare chiaramente quale fosse stato il ruolo degli inglesi nella

spedizione anche se, come spiega ancora il suo collega Di Rienzo, la presenza della flotta inglese non solo nel mare di Sicilia era vista come una minaccia concreta sia dagli ufficiali della Marina napoletana sia da Francesco II e quasi sicuramente la decisione di approdare a Marsala era stata concordata da Garibaldi con i referenti del Governo inglese<sup>11</sup>. E a proposito dei soldi necessari all'impresa bisogna anche qui chiarire meglio il ruolo della Gran Bretagna e della Massoneria. Infatti il 4 marzo 1861, quando l'Italia stava per essere unificata, il deputato John Pope Hennessy riaccendeva la discussione e contestava al Governo inglese di aver interferito nella vittoriosa impresa garibaldina, sostenendola militarmente, finanziariamente e diplomaticamente, mentre ufficialmente caldeggiava ipocritamente la linea del non intervento negli affari italiani. Secondo Pope le due navi della flotta inglese erano presenti nella rada del porto di Marsala col preciso compito di fornire il supporto necessario ad assicurare lo sbarco a Marsala degli uomini in camicia rossa<sup>12</sup>. Pochi erano i dubbi sul coinvolgimento inglese nella conquista militare del Regno delle Due Sicilie; dubbi che si affievolirono del tutto quando lo stesso Pope rese nota la lettera con cui Vittorio Emanuele II aveva ringraziato il Governo inglese<sup>13</sup>. Professor Barbero, come Lei afferma, Garibaldi "socialista" non piaceva a Karl Marx. Marx ed Engels seguirono con attenzione l'azione di Garibaldi, ma solo inizialmente, anche perché sono noti i loro giudizi negativi sull'evoluzione politica italiana. E d'altronde, come poteva piacere a Marx il Garibaldi che supportato da ambienti finanziari e politici inglesi finiva per consegnare il Regno delle Due Sicilie a Vittorio Emanuele II e alla casta politico-militare dei Savoia, che trattarono il sud Italia come fosse una colonia, instaurando un feroce regime repressivo? Professor Barbero, anche sul fatto che la figura di Garibaldi è stata proposta più volte nella storia dalla sinistra come icona positiva – da ultimi i comunisti svizzeri – ha totalmente ragione, ma non c'è da esserne soddisfatti. Pensi quanto sia stata potente la macchina della propaganda agiografica messa in piedi dai governi liberali dopo il processo unitario, se anche la sinistra non è riuscita a distinguere il Garibaldi "socialista" da quello che consegna la conquista militare a Vittorio Emanuele II. Professor

Barbero, non si può, d'altro canto, non registrare l'utilizzo strumentale che ne fece anche il fascismo. Fulvio Orsitto, docente accademico esperto di cinema, senza mezzi termini, considera la seconda fase della cinematografia, quella definita « fascista », un periodo storico in cui « la ricostruzione della storia patria si svolge in modo funzionale agli interessi di un regime che intende essere considerato la logica conclusione del processo risorgimentale ». Un Risorgimento manipolato strumentalmente al fine di nazionalizzare le masse, dato che non poteva sfuggire all'Intellettuale fascista come il cinema fosse un potente mezzo di comunicazione, piegabile ad uso propagandistico, e che il potere poteva efficacemente utilizzare per indottrinare e ideologizzare le masse. Emblemativa di questa maniera romantica e fantastica di rappresentare il Risorgimento è il film "1860", diretto da Alessandro Blasetti nel 1934. Daniele Fioretti, peraltro, docente alla Miami University, non nutre alcun dubbio sulla circostanza che Blasetti non si era affatto proposto di fornire un quadro storico verosimile del Risorgimento, ma una banale celebrazione agiografica dell'epopea garibaldina con un intento smaccatamente propagandistico. Il pericolo concreto fu allora persino avvertito dal filosofo tedesco Walter Benjamin: la storia e le tradizioni erano diventate lo strumento della classe dominante, mentre compito dello storico era proprio quello di sottrarre la storia a questo tipo di manipolazione. Egregio professor Barbero, non Le sembra un ammonimento più che mai attuale. Per finire professor Barbero, – mi riferisco ai suoi giudizi sulle "leggende truffaldine" della sua ultima visita a Napoli – si convinca anche Lei relativamente a quanto ha affermato il suo collega specialista della materia Eugenio Di Rienzo: il lavoro di ricerca degli studiosi revisionisti non accademici del Risorgimento è prezioso. Infatti, tornando a Garibaldi, su una delle questioni centrali della "avventura" in Sicilia, Di Rienzo ha affermato che la longa manus del ministero whig ha « potentemente contribuito (soprattutto ma non soltanto con un supporto economico) al successo della 'liberazione del Mezzogiorno' », aggiungendo lucidamente « che la storiografia ufficiale ha sempre accantonato, spesso con immotivata sufficienza » un'ipotesi « che ha trovato credito soltanto in una letteratura non accademica accusata ingiustamente, a volte, di diletterantismo e di preconcetta

## Siracusa-gela, protocollo di legalità

Il protocollo di legalità per la Siracusa-Gela cui è seguito il tavolo tecnico sulla Sp 19, alla presenza del prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto e l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Sicurezza in primo piano, nell'incontro in questione durante cui si è parlato della necessità di migliorare e velocizzare il passaggio dei mezzi di soccorso, tramite la presenza di personale che H24 si occupi dell'apertura del varco anche oltre gli orari di attività del cantiere. E proprio per consentire ai mezzi di soccorso di attraversare l'arteria in totale sicurezza, nonostante i lavori in corso, si è discusso anche di assicurare una maggiore visibilità tramite una migliore illuminazione del cantiere. Quanto alla viabilità alternativa previsti interventi anche sulla Sp 26 proprio con l'obiettivo di rendere il transito più agevole. La partecipazione al tavolo prefettizio di stamattina rappresenta la dimostrazione dell'impegno e dell'attenzione alla vicenda con l'obiettivo di trovare soluzioni migliorative prima dell'apertura parziale e in attesa della conclusione dei lavori. Ringrazio sia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, sia il prefetto di Siracusa, Giusi Scaduto, per l'accurato interesse e sostegno alla comunità interessata in prima linea dalla vicenda, su cui continuerò a mantenere alta l'attenzione non solo per ridurre al minimo i disagi in questo periodo ma anche perché venga rispettata la tempistica contrattuale".

**Rossana Cannata**

## Tempa Rossa e la delibera del Cipe

Nella seduta del 25 febbraio scorso il Consiglio Regionale ha approvato una mozione del M5S che impegna il presidente della Giunta regionale ad affrontare concretamente la bonifica delle aree circostanti il giacimento di Tempa Rossa sui siti di Montagnola e Serra d'Eboli. Negli anni '90 avvenne uno sversamento illegale di fanghi tossici da attività estrattiva e le aree contaminate furono messe sotto sequestro solo nel 2010, ovvero 19 anni dopo.

Come noto, nelle settimane scorse la giunta Bardi ha sottoscritto i nuovi accordi con TOTAL che, a nostro avviso, necessitavano di maggiore approfondimento su alcuni passaggi relativi a criticità, in particolare, sulle "compensazioni ambientali" e sulla assenza di clausole sanzionatorie che potrebbe comportare per la Regione Basilicata una maggiore difficoltà nel far valere le proprie ragioni nei confronti del colosso francese e i suoi soci olandesi e nipponici.

Le criticità ambientali e il forte impatto delle nuove attività sono state confermate anche da alcuni recenti episodi che hanno riguardato l'impianto. Infatti un nuovo episodio di inquinamento è emerso nei primi mesi di questo 2020. TOTAL ha minimizzato, ma noi abbiamo chiesto subito conto all'assessore su quanto accaduto.

Sono tante le cose che non tornano in merito al giacimento

di Tempa Rossa. Siamo realmente sicuri che tutto sia stato fatto nel massimo rispetto delle normative vigenti?

È questo l'interrogativo che ci siamo posti analizzando la Deliberazione 23 marzo 2012 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) recante "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001) opere per lo sviluppo del giacimento di idrocarburi denominato «Tempa Rossa» approvazione progetto definitivo e modifica soggetto aggiudicatore. (Deliberazione n. 18/2012)".

Questo documento contiene una serie di prescrizioni ambientali a cui il progetto "Tempa Rossa" deve attenersi. Si fa riferimento alla caratterizzazione socio-ambientale del territorio interessato dalle attività estrattive e alla produzione di un inventario naturalistico secondo le metodologie adottate per i monitoraggi delle aree protette in Basilicata. La verifica dell'attuazione di queste prescrizioni è affidata alla Regione Basilicata ed un'eventuale inottemperanza potrebbe comportare lo stop alle attività del sito.

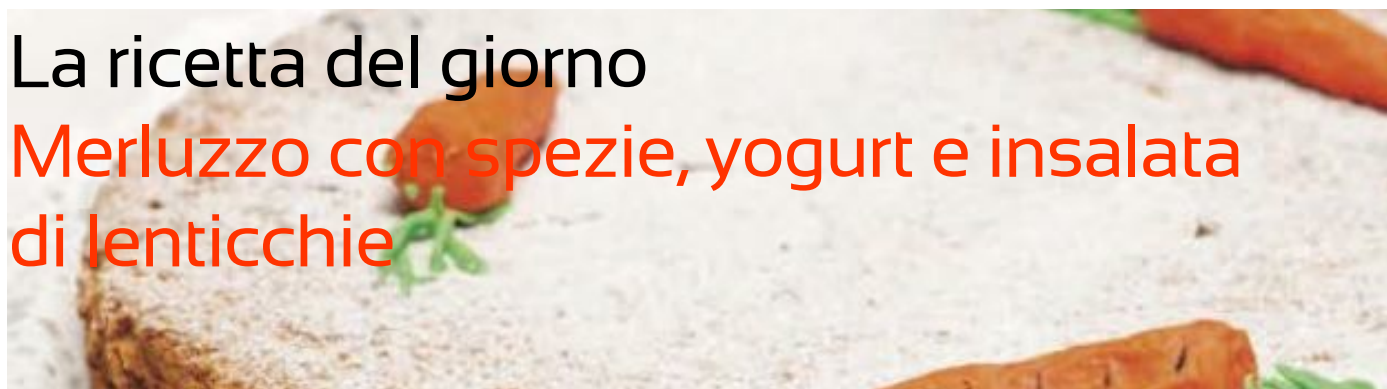
I nostri dubbi li abbiamo messi nero su bianco in un'interrogazione all'Assessore Rosa. Attendiamo da molto tempo una seduta consiliare ad hoc per l'attività ispettiva che da mesi non viene espletata. Tantissime, purtroppo, le interrogazioni ancora senza risposta.

**Gianni Perrino**



## La ricetta del giorno

# Merluzzo con spezie, yogurt e insalata di lenticchie



<p><b>TEMPO:</b> un'ora. Per 4 persone.</p> <p><b>PREPARAZIONE:</b> cuocete 150 grammi di lenticchie di Castelluccio coperte di acqua con uno spicchio di aglio e una foglia di alloro. Dopo 25 minuti circa salatele e spegnete. Scolatele dopo 10 minuti. Tritate</p>	<p>grossolanamente 4 bietole a costa rossa, saltatele in padella con uno spicchio di aglio schiacciato, olio e 2 fettine di zenzero tritato. Quando sono tenere, regolate di sale, incorporate 320 grammi di nocciole tritate e tenete in</p>	<p>caldo. Tagliate in 12 pezzi 500 grammi di filetto di merluzzo. Stemperate un cucchiaino di farina in 3 dl di yogurt e allungatelo con 2 dl di brodo vegetale. Scaldate un cucchiaino di olio in una casseruola,</p>	<p>aggiungete mezzo cucchiaino di semi di coriandolo e mezzo di semi di cumino, una decina di foglie secche di curry e 2 spicchi di aglio affettati. Quando le spezie sono fragranti, versate la miscela di yogurt e portate a ebollizione,</p>	<p>mescolate per 3 minuti, quindi immergete il baccalà nel brodo e cuocetelo per 5 minuti. Servite il baccalà scolato sopra le lenticchie, pepate, spolverate con la curcuma e bagnate con qualche cucchiaino del brodo di cottura.</p>
---	---	--	---	---

# OROSCOPO DEL GIORNO

## 04/03/2020

# STORIE DEL SUD

## IL TUMORE CURATO A CASA

R. C., 55 ANNI, È LA PRIMA PAZIENTE ITALIANA AFFETTA DAL CANCRO AL SENO, TRATTATA A CASA CON UNA TERAPIA SOTTOCUTANEA

Prof di educazione fisica, madre di due ragazze, R. C., 55 anni di Marano di Napoli è la prima paziente italiana affetta da tumore al seno, trattata a casa con la terapia biologica sottocutanea. E' stato Enrico, giovane medico cubano, venerdì scorso, a bussare alla sua porta per iniettarle la prima puntura e ad abbattere così le barriere dell'ospedale. Enrico tornerà a casa di Rita tra 21 giorni e così, di 21 giorni in 21 giorni, fino al termine del trattamento. Rita è solo la prima delle prime 80 donne selezionate dall'equipe di Michelino de Laurentiis, direttore del dipartimento di senologia oncologica del Pascale inserite nel programma HerHome, voluto dall'Istituto dei tumori di Napoli e reso possibile grazie al supporto di Roche Italia. Grazie a questo accordo, e al contributo della Regione Campania, per la prima volta in Italia le donne come Rita con tumore alla mammella Her2 positivo possono ricevere a domicilio, gratuitamente, il trattamento biologico sottocutaneo e in assoluta sicurezza visto che sono assistite da un medico opportunamente addestrato. Medici come Enrico che iniettano la puntura, poi vanno via, ma ritornano dopo due ore per verificare che non si siano

presentati effetti collaterali. La paziente, quindi, durante il trattamento, viene lasciata libera e senza soggezione, ma monitorata. Le viene, infatti, consegnato un cercapersone collegato con il medico che resta per la durata del trattamento nei paraggi della casa della paziente. Pronto, quindi, ad intervenire per qualsiasi evenienza. In cura all'INT Pascale di Napoli per un tumore al seno, Rita, già operata e trattata con chemioterapia e radio, avrebbe dovuto completare la sua cura in ospedale, così come ancora avviene in qualsiasi altra parte d'Italia. Ma grazie a questo programma potrà farlo nel salotto di casa, tra i suoi affetti. Con lei venerdì c'erano le sue figlie di 23 e 21 anni.

<Si tratta di un programma – spiega Michelino de Laurentiis – volto a rendere più confortevole la terapia biologica antitumorale alle donne già costrette ad affrontare un momento difficile e senza stravolgere la vita di un'intera famiglia che, molto spesso, fa completo affidamento proprio su quella donna. Il programma è destinato alle pazienti con carcinoma mammario Her2 positivo sottoposte a trattamento con Trastuzumab in formulazione

sottocutanea e che rispondono ad una serie di parametri clinici che consentono la somministrazione in sicurezza. E' l'oncologo a proporre alle pazienti il programma e se la donna è interessata ha modo di conoscere il medico che la seguirà al domicilio e poi decidere se aderire al programma. L'adesione è volontaria, gratuita e revocabile in qualsiasi momento. Il programma prevede che almeno le prime due somministrazioni di terapia sottocutanea con il principio attivo Trastuzumab avvengano in Day Hospital per poi effettuarle al proprio domicilio. Un medico opportunamente addestrato segue la paziente sia durante la somministrazione che nelle due ore successive>.

Si tratta di un programma 'senza pensieri' non solo perché gratuito e perché tutti gli appuntamenti sono programmati e di facile gestione ma anche perché il farmaco e tutto il necessario per la somministrazione è portato dal medico al domicilio della paziente, così come i rifiuti speciali sono smaltiti, sempre gratuitamente da una società specializzata.

A gestire, dal punto di vista logistico ed operativo, il progetto è EGG Innovative Health

IL SUD ON LINE - TESTATA REGISTRATA AL TRIBUNALE DI ROMA

*Gli articoli, le foto, i video e i grafici degli autori dovranno essere inviati via e-mail al seguente indirizzo* [ilsudonline@gmail.com](mailto:ilsudonline@gmail.com). La Direzione si riserva di apportare al testo le modifiche di forma e/o di

sostanza che riterrà opportune, sottoponendole alla preventiva autorizzazione dell'Autore. Gli articoli, le foto, i video e i grafici accettati sono pubblicati a completo titolo gratuito ed è solo previsto, in casi particolari, la possibilità di un rimborso spese, come stabilito nello Statuto dell'Associazione No Profit Il Sud On Line che gestisce la testata. La cronologia della pubblicazione degli articoli è di competenza della Direzione. La sola proprietà letteraria spetta alla associazione no profit Il Sud On Line e l'autore, consentendo la pubblicazione dei propri articoli implicitamente accetta la possibilità che la rivista pubblichi, sia integralmente che parzialmente, lo stesso lavoro e/o una traduzione di esso su altre pubblicazioni italiane o straniere.

©Tutti i diritti riservati Il Sud On Line.